

IL BRASILE E LE NUOVE OPPORTUNITÀ



BRASILE: LA SITUAZIONE ECONOMICA E LE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE

Introduzione

Analisi geopolitica del Paese e caratteristiche socioeconomiche del mercato

Il Brasile è una Repubblica Federale composta da **26 Stati** e un **Distretto Federale**.

Superficie: **8,5 milioni di Km²** (47,3% del Sud America). Popolazione: **211,2 milioni**, con concentrazione nel Sud e Sudest: San Paolo e Rio de Janeiro contano rispettivamente 12 e 6,5 milioni di abitanti.

Il Brasile possiede vaste risorse naturali ed il **9° maggior PIL del mondo**. È membro fondatore dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, dell'Unione degli Stati Americani e del Mercosul. Inoltre, è uno dei paesi membri del G20 e del BRICS.

Snapshot dei principali dati macroeconomici

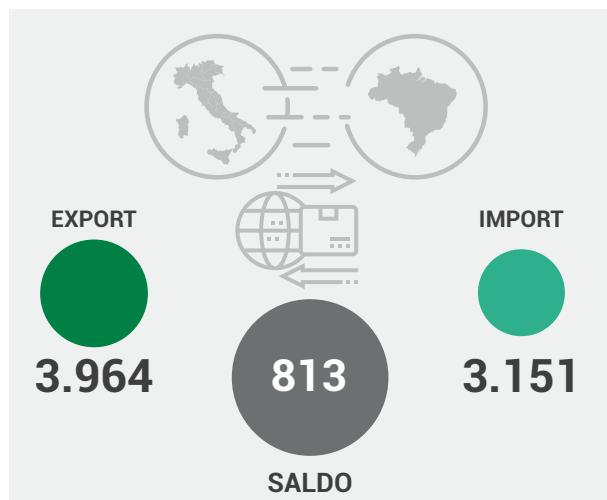
Il PIL è tornato a crescere a partire dal 2017, dopo un calo del 7%, dell'1,2% circa l'anno. Nel 2019, il **PIL** è stato pari a R\$ 7,3 mila mld (circa **USD 1,8 mila mld**), il **PIL pro capite ppa** pari a circa **15.913 dollari**. L'**inflazione** si attesta attorno al **4,3%**.

Le **esportazioni** nel 2019 sono state di **USD 225,4 mld**, -5,8% rispetto al 2018. Il calo è dovuto particolarmente alla diminuzione dell'11% in quantità e del 21% in valore delle esportazioni di soia verso la Cina. Le **importazioni** sono state pari a **USD 177,3 mld** nel 2019, -2,1% rispetto al 2018.

I **principali prodotti importati** sono **petrolio, macchine ed attrezzature industriali e autovetture**, mentre i principali **prodotti esportati** comprendono **derivati del petrolio, grani e carne**. Il Brasile è il primo produttore mondiale di **caffè, soia, etanolo, e succo d'arancia**; il **secondo per cellulosa, minerale di ferro, carne di pollo, carne bovina e zucchero**; terzo, **frutta e mais**; quarto per **cotone e bauxite** e settimo per la **chimica e la produzione di cacao**.

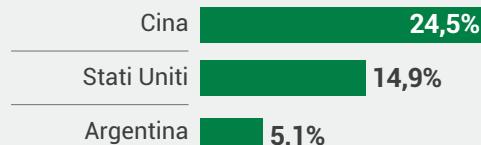
GLI SCAMBI DELL'ITALIA COL BRASILE NEL 2019

(milioni di euro)



PRIMI PARTNER COMMERCIALI

MONDIALI



EUROPEI



Cenni sul quadro normativo regolamentare; rilievo barriere doganali ed ostacoli al commercio

Dagli anni '90, il **dazio medio** è pari al **15%**. Le **pratiche doganali** seguono precise linee amministrative e fiscali, che spesso prevedono licenze di importazione. Alcuni prodotti della filiera agroalimentari e del settore dei cosmetici richiedono **particolari documentazioni** richieste dagli organi di controllo amministrativo (MAPA, ANVISA, INMETRO, e altri).

Informazioni di tipo contingente

Breve illustrazione di eventuali trend o eventi di particolare rilevanza nel mercato di riferimento

Con l'espandersi del COVID-19, è stata disposta la restrizione eccezionale per 60 giorni all'ingresso nel Paese di stranieri provenienti per via aerea dalle aree a rischio, tra cui l'Italia. L'ordinanza non si applica al trasporto di merci. Le autorità locali hanno adottato misure che includono la chiusura di bar, ristoranti, centri commerciali, ecc. Diverse manifestazioni fieristiche previste nel primo semestre dell'anno sono state cancellate o rinviate a data da destinarsi.

Istruzioni per affrontare il mercato / accedere

Presentazione degli aspetti normativi nazionali (e, ove presenti, locali): sistemi doganali, forme di pagamento, norme igienico-sanitarie, standard qualitativi, norme su etichettatura. Focus su eventuali accordi commerciali

Articolato su tre livelli (Federale, Statale e Comunale), il sistema fiscale brasiliano è piuttosto complesso, con gran numero di imposte, aliquote e metodologie di calcolo che ne rendono difficile la stima.

Le principali imposte/contributi che incidono sulle importazioni sono: **dazio**, che incide su tutti i prodotti importati provenienti da paesi con i quali il Brasile non ha un accordo di collaborazione che ne preveda l'esenzione totale o parziale; **IPI** (Imposta sui Beni Industriali), tributo federale, assolto alla fonte, dal produttore o dall'importatore del bene; **ICMS** (Imposta sulla Circolazione delle Merci e dei Servizi), calcolata sul valore CIF + Dazio + IPI + Altri contributi e Spese di Sdoganamento, oltre che sull'ICMS stessa (cosiddetto calcolo "sotto cento"), con aliquote che variano da stato a stato tra il 7% ed il 25%; **PIS/PASEP** e **COFINS**, contributi destinati all'integrazione sociale ed alla formazione degli impiegati e funzionari della pubblica amministrazione, nonché al finanziamento della sicurezza sociale. Per il calcolo del **DAZIO, IPI, PIS/PASEP e COFINS**, gli uffici doganali brasiliani mettono a disposizione il seguente link di simulazione, attraverso il quale basta inserire il codice doganale di interesse, il valore CIF della merce e la valuta:

<http://www4.receita.fazenda.gov.br/simulador/BuscaNCM.jsp>

Ulteriori costi da considerare, che si aggirano intorno al 5%-10% sul totale dell'operazione di importazione: spedizioniere; tasse di deconsolidamento partita/merce; immagazzinaggio; sindacati; l'addizionale al trasporto della Marina Mercantile (AFRMM), contributo del 25% sul nolo marittimo creato al fine di generare un fondo per favorire il rinnovo della Marina Mercantile Brasiliana; trasporto fino all'importatore; richieste licenze preventive d'importazione per alcuni prodotti per cui occorre registrarsi presso il SISCOMEX (Sistema Integrato del Commercio Estero).

Accordi in atto prevedono l'azzeramento o la riduzione dei dazi per un grande ventaglio di prodotti, come è il caso dell'accordo per la libera circolazione di merci prodotte nei paesi appartenenti al Mercosul, ed accordi bilaterali siglati con il Cile, Messico, Israele ecc.

L'Accordo UE-Mercosul, firmato a giugno 2019 e in attesa di ratifica, renderà più facile fare affari con il Brasile, grazie alla progressiva eliminazione dei dazi sul 91% dei beni esportati e alla semplificazione delle procedure, anche in tema di investimenti e appalti pubblici.

È prevista dall'ordinamento la possibilità di ammissione temporanea di merci e beni capitali (regimi speciali), come pure la possibilità di importazione di linee di produzione usate o altri macchinari destinati alla ricostruzione industriale e al riuso, fermo restando i limiti severi imposti dalla legislazione a questo specifico settore.

Le modalità di pagamento delle importazioni (a vista, a dilazioni di 30, 60, 120 e 180 giorni), non sono diverse da quelle in uso nella prassi internazionale: le più utilizzate sono rimessa diretta; contro documenti (presenta il rischio che il compratore rinunci a ritirare la merce); con apertura di credito irrevocabile (forma più sicura, ma poco utilizzata, in quanto rappresenta un costo elevato per l'importatore); con copertura assicurativa (in genere utilizzato per importi più elevati e spesso per l'importazione di beni industriali).

I prodotti possono essere importati con le **etichette originali**, purché accompagnati da **retro-etichette aggiuntive in lingua portoghese**.

Il canale di distribuzione di cui avvalersi è di fondamentale importanza per il successo dell'operazione (diretto, breve e lungo) e dipende dalle caratteristiche del cliente, del prodotto, della concorrenza, dell'intermediario e dell'impresa stessa. Nel settore industriale, è molto frequente la figura dell'**agente/rappresentante**.

Così come in altri paesi il **marchio Made in Italy è visto in Brasile** come garanzia di qualità, sicurezza, durabilità, elevata prestazione tecnologica, customizzazione e, laddove applicabile, bellezza e ricchezza di sapori. Nella maggior parte dei casi, però, il costo più elevato, la mancanza di strumenti di finanziamento per le importazioni di minori valori e le elevate barriere all'ingresso (dazi, costi di promozione e distribuzione), finiscono per mitigare parzialmente tali caratteristiche, non portando a pieno le loro potenzialità.

I brasiliani sono molto comunicativi e relativamente informali, con particolare riguardo a quelli delle regioni più calde. A San Paolo e negli stati del Sud il business environment è più formale.

Il **commercio elettronico** è ormai intrecciato nel quotidiano dei brasiliani. Il commercio elettronico B2B in Brasile ha registrato nel 2019 vendite pari a R\$ 2.390 mld (circa 593 mld di dollari), in rialzo del 17,1% rispetto al 2018. La partecipazione dell'e-commerce sulle vendite al dettaglio è stimata in circa il 5,2% nel 2019 e calcolata dalla società Euro-monitor International in R\$ 74,5 mld (circa 15,5 mld di dollari), cifra pari al 13,5% superiore a quella verificata nell'anno precedente.

Opportunità per mercato-settore / crescere

Infrastrutture: secondo la Banca Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale – BNDES, il fabbisogno di investimenti in infrastrutture ammonta a quasi 2.400 miliardi di dollari per i prossimi venti anni, di cui poco più della metà in logistica (strade, aeroporti, ferrovie e porti) e quasi 300 miliardi di dollari in servizi di sanitizzazione. Per quanto riguarda i trasporti, il totale degli investimenti previsti fino al 2022 ammonta a circa USD 40 mld con particolare focus sul trasporto su rotaia.

Privatizzazioni e Gare: il Ministero dell'Economia brasiliano intende privatizzare circa 300 società pubbliche, per un totale di 150 miliardi di R\$ (27 MLD di euro). Il Governo intende, inoltre, proseguire un programma di dismissione degli immobili demaniali federali, il cui patrimonio è stimato in circa 1.200 miliardi di Reais (220 miliardi di Euro).

Sono previsti **58 progetti** dell'asta A-6 del 2019 relativi alla **generazione di energia elettrica** da fonti idroelettriche, eoliche, solari e termoelettriche, con **avvio della fornitura il 1 gennaio 2025**.

Almeno 30 miliardi di reais in 70 nuovi progetti, di cui 4 miliardi già nel 2020 ed il restante nei prossimi 2 anni: miglioramento/ampliamento di **porti, aeroporti, ferrovie ed autostrade**.

Agroalimentare: le vendite al dettaglio nel segmento degli alimenti e delle bevande in Brasile sono state di circa 350 mld di Reais nel 2019 (USD 87,5 mld), con una crescita annua prospettata nei prossimi 5 anni del 5,4%. Le importazioni nello stesso periodo sono state pari a USD 8,2 mld, rappresentando il 9,4% del mercato.

Le principali categorie di prodotti importati sono i **cereali** (26,2%), gli **ortaggi e le preparazioni** (13%), i **grassi o oli animali e/o vegetali** (11,2%), il **malto e le farine di frumento** (9%) e la **frutta** (7,5%) che, complessivamente, rispondono per il 66,9% delle importazioni brasiliane di alimenti e bevande. Altre categorie che registrano quote mediamente importanti sull'import totale sono i **vini** (4,5%), categoria in cui i cileni sono i principali fornitori, con una quota del 39,4% del totale importato, le **paste alimentari** (2,7%), aventi come principali fornitori Argentina (26,8%), Italia (18,6%) e Germania (11,8%), **formaggi e latticini** (1,44%), i cui principali fornitori sono Argentina (60,6%), Uruguay (20,6%), Francia (5,8%), Olanda (5,47%) e Italia (3,5%).

Macchine e Attrezzature: Il settore **Machines Italia** ha registrato un incremento del 13,6% nel 2019, passando da USD 15,6 mld a USD 17,8 mld, facendo del Brasile un mercato di destinazione per l'export italiano da non trascurare. Con una quota del 6,1%, l'Italia è il 4° principale partner del Brasile in questo segmento, dopo Cina (19,3%), Stati Uniti (18,2%) e Germania (12,5%).

Farmaci e attrezzature ospedaliere: in crescita l'export italiano di **medicinali e preparati farmaceutici**. Per fronteggiare l'evolversi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Governo Brasiliano ha disposto fino al 30.09.20 l'azzeramento del dazio per 252 categorie di prodotti sterilizzanti, disinfettanti e di uso medico chirurgo/ospedaliero.

Altre industrie manifatturiere: la domanda di abbigliamento e arredamento è in gran parte soddisfatta dalla produzione locale, se si escludono prodotti di lusso per i quali il Made in Italy è molto forte. Si prevede un aumento delle vendite nei prossimi anni.

Macchine e attrezzature agricole: l'export italiano è passato da 602,9 milioni di dollari nel 2018 a 677,9 nel 2019, con un incremento del +13,5%. L'Italia ha una quota del 3,6%, ed è il sesto partner del Brasile in questo segmento. Le opportunità sono date soprattutto dalle tecnologie emergenti e da soluzioni dirompenti: connessioni multiple, agrotech, automazione e intelligenza artificiale.

Petrolio ed energia: 58 progetti per la generazione di energia elettrica da fonti idroelettriche, eoliche, solari e termoelettriche. **Urgente** necessità di **investimenti** infrastrutturali per nuovi progetti **gas**.

La **presenza italiana** in Brasile conta 972 imprese (filiali e stabilimenti produttivi) e annovera investimenti da parte di FCA, Pirelli, TIM, ENEL, Leonardo, ecc.

L'attività di supporto e promozione dell'Agenzia ICE

Principali servizi erogati dalla Rete estera (riferimento catalogo servizi) con focus su aziende servite, tipologia di servizi erogati, presentazione eventuali desk (FDI, Startup, Ostacoli al commercio e Anticontraffazione etc)

L'Ufficio di San Paolo offre alle aziende italiane interessate a fare affari in Brasile un'ampia gamma di servizi, dalle informazioni di primo orientamento al sostegno specifico per l'ingresso ed il consolidamento nel mercato.

SAN PAOLO capitale economica del Brasile

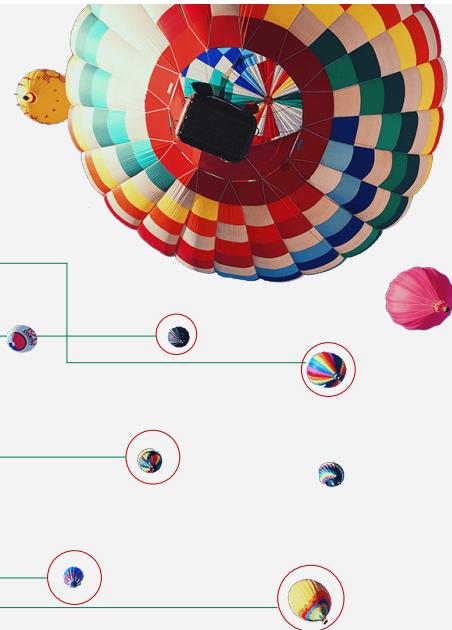
PIL nel 2019 di USD 590 mld (32,8% del pil brasiliano)
Se fosse un paese, sarebbe la 21° maggior economia del mondo, subito dopo la Svizzera

PIL pro capite USD 13.400

Maggior produttore mondiale
di zucchero, etanolo e succo d'arancia

Origine del 95% dell'export brasiliano di aerei,
70% di farmaci, 61% di cosmetici e prodotti di igiene personale, 46% di automobili

Infrastrutture: maggior porto dell'America Latina,
2 aeroporti internazionali, 18 delle 20 migliori autostrade brasiliane, 5.400 km di ferrovie



L'**assistenza** normalmente parte con il reperimento di informazioni generali per la successiva realizzazione di ricerche partner e clienti esteri. Per le aziende con maggior probabilità di successo, si prosegue con l'analisi della produzione e la successiva presentazione a potenziali partner/clienti locali.

Per il settore agroalimentare e bevande sono realizzate annualmente, in occasione della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, azioni di comunicazione, degustazioni ed incontri con buyer. L'ufficio presta tutta l'assistenza necessaria per la registrazione presso gli organi di vigilanza locali, richiesta per l'importazione e commercializzazione in loco di prodotti di origine animale.

Il programma promozionale allo stato attuale prevede nel 2020 la realizzazione di 30 iniziative promozionali, di cui 20 **missioni di operatori e giornalisti** in Italia.

Le ulteriori iniziative in calendario sono prevalentemente partecipazioni a fiere locali, tra cui:

- Partecipazione collettiva a AGRISHOW, fiera internazionale delle tecnologie agricole, che avrà luogo a Ribeirão Preto (stato di San Paolo), nel secondo semestre, in data ancora in fase di definizione;
- Partecipazione collettiva a RIO Oil & Gas, principale appuntamento dedicato alle tecnologie, prodotti e servizi per l'industria del petrolio e del gas, che avrà luogo a Rio de Janeiro, dal 21 al 24 settembre;
- Partecipazione collettiva a FISPAL Tecnologia, fiera dedicata alle tecnologie, prodotti e servizi per l'industria alimentare, che avrà luogo a San Paolo dal 07 al 10 ottobre;
- Partecipazione collettiva a FISPAL Food Service, fiera dedicata ai prodotti, tecnologie e servizi per il segmento ho.re.ca., che avrà luogo a San Paolo, dal 19 al 22 ottobre;
- Partecipazione collettiva a GLASS South America, principale appuntamento in Sud America dedicato alle tecnologie e servizi per la lavorazione del vetro piano. Avrà luogo a San Paolo, dal 05 all'08 di novembre;
- Partecipazione collettiva a AGRO EXPO, fiera dedicata alle macchine e tecnologie agricole, che avrà luogo a San Paolo, dal 16 al 18 novembre;
- Partecipazione collettiva a ECOENERGY/ECOMONDO, fiera internazionale dell'ambiente industriale e sostenibilità, che avrà luogo a San Paolo, dal 23 al 25 novembre.



www.ice.it

Italian Trade Agency 

@ITAttradeagency 

ITA - Italian Trade Agency 

@itatradeagency 